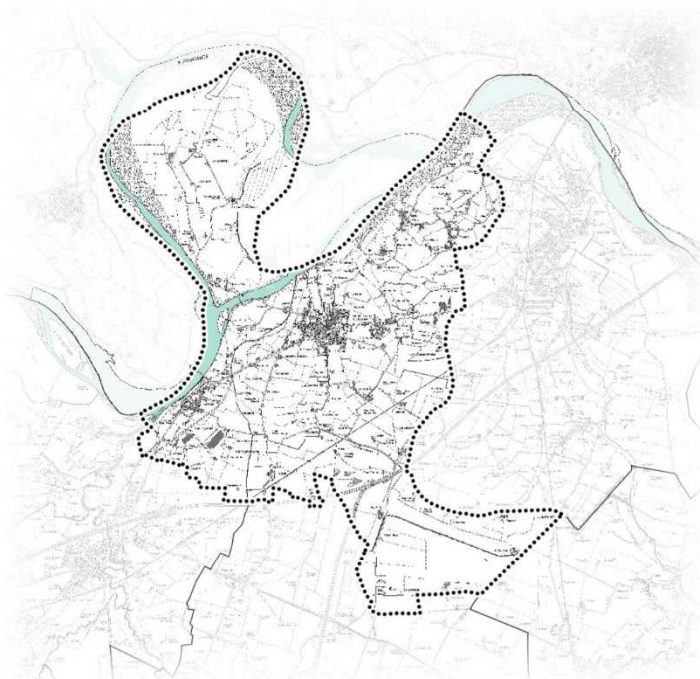




Comune di **Monticelli d'Ongina**

Piano Urbanistico Generale

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE



G.R

Relazione illustrativa del PUG

Sindaco Gimmi Distante

Vicesindaco Daniele Migliorati

**Assessore
all'Urbanistica** Cristian Secchi

**RTP
incaricato**

arch. Fabio Ceci
arch. Elisa Cantone
arch. Stella Fasciana
arch. Beatrice Salati
arch. Martina Zucconi

urb. Alex Massari



**Ufficio di
Piano** dott. arch. Mauro Drago
(Responsabile dell'Ufficio di Piano)
dott.ssa Mariaelena Mosconi
(Garante della Partecipazione)
rag. Adriana Raggi
arch. Fabio Ceci
urb. Alex Massari

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. ___ del __/__/___

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. ___ del __/__/___

Approvazione Proposta PUG
Del. C.C. n. ___ del __/__/___

Data elaborazione
13/10/2025



Indice

1.DISPOSITIVI DI INDIRIZZO PER LA STRATEGIA.....	8
1.1 Il percorso partecipativo	8
1.2 Documento Unico di Programmazione 2025/2027	8
2.IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	10
2.1 La normativa regionale	10
2.2 La pianificazione sovraordinata della Provincia di Piacenza.....	11
3.LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	13
3.1 Il Quadro Conoscitivo	13
3.2 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).....	13
4.OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI	15
4.1 Obiettivo Generale 1	16
OG 1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta	16
OS 1.1 Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	16
OS 1.2 Incrementare e potenziare i servizi d'area vasta	18
OS 1.3 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	20
OS 1.4 Migliorare e completare le infrastrutture per la mobilità di interesse regionale e provinciale	22
4.2 Obiettivo Generale 2	24
OG 2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	24
OS 2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	24
OS 2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	25
OS 2.3 Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici	26
OS 2.4 Recuperare e riqualificare il tessuto consolidato	26
OS 2.5 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti	26
4.3 Obiettivo Generale 3	28
OG 3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio ..	28
OS 3.1 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	28
OS 3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso	30



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Monticelli d'Ongina

OS 3.3	Valorizzare e potenziare il sistema turistico.....	30
4.4	Obiettivo Generale 4	31
OG 4	Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali .	31
OS 4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici.....	31
OS 4.2	Ridurre la vulnerabilità dell'ambiente urbano e del sistema insediativo esistente.....	32
OS 4.3	Contenere gli inquinamenti specifici di tipo elettromagnetico, acustico, industriale ..	33
4.5	La Strategia integrata per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.....	34



PREMESSA

La redazione degli elaborati del Piano Urbanistico Generale (PUG) e del Regolamento Edilizio rappresenta per il Comune di Monticelli d'Ongina un'importante opportunità di ripensamento e di aggiornamento dei propri strumenti di governo del territorio.

L'elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) si fonda su un impianto metodologico costruito al fine di garantire una piena integrazione tra conoscenza, partecipazione e indirizzo strategico.

Il PUG definisce, con riferimento a tutto il territorio comunale, tanto le invarianze strutturali quanto le scelte strategiche di assetto e sviluppo, orientando queste ultime alla rigenerazione e all'incremento della qualità urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale.

Il PUG si compone di:

- **Quadro Conoscitivo**, come richiesto dall'art. 22 della L.R. 24 del 2017, entro il quale sono state condotte le analisi riguardanti gli aspetti ambientali, paesaggistici, di sicurezza territoriale, insediativi, territoriali, pianificatori, socioeconomici e della mobilità/accessibilità;
- **Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)**, che assume un ruolo strategico e dovrà risultare sempre più strumento integrato con il processo di elaborazione del Piano, come richiesto dall'art. 18 della L.R. 24 del 2017;
- **Percorso Partecipativo**, che garantisce il principio di pubblicità e partecipazione dei cittadini alla formazione del piano e i cui esiti andranno a concorrere alla strutturazione della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale;
- **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)**, come disciplinato dall'art. 34 della L.R. 24 del 2017, che persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite:
 - o la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche;
 - o l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici;
 - o la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;
 - o il miglioramento delle componenti ambientali;
 - o lo sviluppo della mobilità sostenibile;
 - o il miglioramento del benessere ambientale;
 - o l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici.
- **Disciplina degli Interventi**, differenziata per gli interventi interni al territorio urbanizzato (art.33 L.R.24/2017), al territorio rurale (art.36 L.R.24/2017) e ai tessuti storici;
- **Tavola dei Vincoli**, come disciplinato all'art. 37 della L.R. 24 del 2017, dove sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Tale documento è corredato da un elaborato, denominato "Scheda dei Vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.
- **Zonizzazione Acustica (ZAC)** che attraverso la zonizzazione del territorio comunale e la corrispondente attribuzione dei limiti di immissioni sonore e di qualità, ha come obiettivo il contenimento delle emissioni sonore derivanti dallo svolgimento delle attività umane in genere e dalla presenza delle infrastrutture (strade, ferrovia, ecc.) e di conseguenza il miglioramento delle condizioni di benessere e di salute dei cittadini.



La costruzione della Strategia di Piano del PUG di Monticelli d'Ongina si fonda su un percorso conoscitivo, valutativo e progettuale strutturato in modo progressivo, che conduce dalle analisi di base alla definizione degli obiettivi strategici per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del territorio comunale.

Il processo prende avvio dal Quadro Conoscitivo, che costituisce la base informativa e interpretativa del Piano.

Le conoscenze acquisite sono organizzate in otto Sistemi Funzionali (SF), che consentono una lettura integrata delle diverse componenti territoriali e ambientali:

- SF1 – Tutela e riproducibilità delle risorse naturali
- SF2 – Paesaggio
- SF3 – Territorio rurale
- SF4 – Sicurezza territoriale
- SF5 – Benessere e ambiente psico-fisico
- SF6 – Sistema insediativo
- SF7 – Struttura socio-economica
- SF8 – Mobilità e accessibilità

Tale articolazione permette di restituire un quadro conoscitivo coerente e approfondito, capace di descrivere in modo sistemico la complessità del territorio comunale, evidenziandone valori, potenzialità e criticità.

La successiva fase di VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) rappresenta il momento di rielaborazione e sintesi delle conoscenze acquisite.

La Valsat integra i risultati del Quadro Conoscitivo, gli esiti del Percorso Partecipativo e gli indirizzi della pianificazione sovraordinata e di settore, organizzando le informazioni in chiave diagnostica nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.

In tale quadro, le conoscenze vengono riorganizzate in quattro Sistemi Funzionali di Valutazione e Sostenibilità Territoriale (VST), che consentono una lettura interpretativa e integrata del territorio:

- VST.1a – Sistema ecologico-ambientale
- VST.1b – Sistema storico-paesistico
- VST.1c – Sistema insediativo-infrastrutturale
- VST.1d – Sistema sicurezza

Ciascun sistema è analizzato attraverso la distinzione tra Componenti principali, Componenti di relazione, Componenti di valore, Componenti detrattive e Fattori di criticità, al fine di costruire una lettura diagnostica delle dinamiche territoriali e ambientali e individuare le invarianti strutturali del territorio comunale.

L'analisi condotta attraverso la Valsat consente quindi di definire un insieme di Obiettivi e Azioni finalizzati a orientare la trasformazione e la gestione sostenibile del territorio. (elaborati: S.0a - *Carta degli obiettivi e delle azioni - sistema ambientale*; S.0b - *Carta degli obiettivi e delle azioni - Sistema insediativo*; S.0c - *Carta degli obiettivi e delle azioni - Sistema infrastrutturale*).

Questi obiettivi costituiscono la base per la formulazione della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG di Monticelli d'Ongina, articolata in quattro Obiettivi Generali, che rappresentano la visione complessiva di sviluppo sostenibile del Comune. (elaborato S.1 - *Schema di assetto*)



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Monticelli d'Ongina

strategico del territorio comunale).

La Strategia del PUG integra le dimensioni ambientali, paesaggistiche, insediative e socio-economiche, orientando le scelte di piano verso la tutela attiva delle risorse, la valorizzazione del paesaggio, la riqualificazione del patrimonio insediativo e il miglioramento della qualità della vita della comunità locale.





1. DISPOSITIVI DI INDIRIZZO PER LA STRATEGIA

1.1 Il percorso partecipativo

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale al processo di ValSAT e di stesura del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.).

Il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni rappresenta, infatti, un momento significativo per delineare gli obiettivi strategici e le priorità legate a questi temi. Il percorso di ascolto permette alla pluralità di attori della società civile di esprimersi evitando una logica gerarchica e procedure di decisioni di maggioranza, con l'obiettivo di immaginare insieme il futuro assetto insediativo, paesaggistico, sociale ed economico della città.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della ValSAT, abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.

1.2 Documento Unico di Programmazione 2025/2027

L'attività di pianificazione del Comune di Monticelli d'Ongina prende avvio dalle linee programmatiche di mandato definite con l'insediamento dell'Amministrazione.

Tali linee rappresentano la visione strategica dell'Ente, costruita sulle reali esigenze della collettività e sui vincoli finanziari disponibili. Ogni anno la pianificazione viene aggiornata per adattarsi all'evoluzione del contesto sociale ed economico locale, traducendo gli indirizzi generali in programmazione operativa triennale.

Lo strumento che consente questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP), che collega la visione di mandato alle azioni concrete. L'intero processo garantisce coerenza metodologica tra obiettivi strategici, risorse e bisogni del territorio.

Le linee programmatiche del Comune di Monticelli d'Ongina interessano le seguenti aree di intervento e prevedono i correlati interventi:

Governance e servizi ai cittadini

- Rafforzare la vicinanza dell'Amministrazione alla cittadinanza e alle attività economiche.
- Potenziare la trasparenza, digitalizzazione e semplificazione amministrativa (adesione ai bandi PNRR per la transizione digitale e lo sportello telematico polifunzionale).
- Formazione del personale e valorizzazione delle competenze interne.

Coesione sociale e inclusione

- Sostenere una comunità solidale e attiva, con attenzione a anziani, giovani, famiglie e persone fragili.
- Consolidare i servizi sociali comunali (rientrati dopo lo scioglimento dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda e Fiume Po).
- Rafforzare la rete con il terzo settore e il volontariato locale.
- Garantire il diritto alla salute tramite la collaborazione con la Casa della Salute e i tavoli socio-sanitari distrettuali.

Ambiente, territorio e sicurezza

- Custodire e valorizzare l'ambiente naturale, agricolo e fluviale, in particolare l'area del Po e di Isola Serafini.
- Promuovere la transizione ecologica, il risparmio energetico e la gestione sostenibile dei rifiuti.



- Potenziare la sicurezza urbana e ambientale, anche attraverso il rafforzamento della Polizia Locale e azioni di contrasto ai reati ambientali.
- Manutenzione costante del territorio, della viabilità e delle sponde fluviali.

Sviluppo urbano e infrastrutturale

- Avvio della formazione del PUG (ai sensi della L.R. 24/2017) come strumento di governo del territorio e della qualità urbana.
- Attenzione alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico, con priorità agli interventi di efficientamento energetico e sicurezza.
- Programma di lavori pubblici 2025–2027 centrato su edilizia scolastica, sicurezza stradale, riqualificazione urbana e spazi pubblici.

Istruzione, cultura e giovani

- Rafforzamento del diritto allo studio e dei servizi scolastici (mensa, trasporto, inclusione).
- Nuova scuola media del capoluogo e riqualificazione degli edifici scolastici esistenti.
- Promozione di attività culturali e bibliotecarie inclusive (es. “Biblioteca diffusa”).
- Sostegno a politiche giovanili e sportive, con il potenziamento del palazzetto dello sport e spazi ricreativi.

Economia locale e lavoro

- Sostenere le attività produttive, commerciali e artigianali locali.
- Promuovere nuove opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani.
- Valorizzare i prodotti tipici (in primis l'aglio bianco piacentino, simbolo identitario del Comune).
- Incentivare il turismo culturale, enogastronomico e naturalistico, in collaborazione con Destinazione Turistica Emilia e i protocolli d'intesa intercomunali (“Terre di Verdi”, “Valorizzazione del fiume Po”).

Obiettivi trasversali e sfide di mandato

- Efficienza amministrativa e sostenibilità finanziaria: rispetto dei vincoli di bilancio, razionalizzazione della spesa e valorizzazione del patrimonio.
- Digitalizzazione dei servizi pubblici, riduzione della burocrazia e miglioramento dell'accessibilità ai servizi online.
- Partecipazione e comunicazione civica: rafforzare il dialogo con i cittadini, le imprese e le associazioni.
- Attrattività territoriale: rendere Monticelli un luogo competitivo, accogliente e integrato nei circuiti turistici e produttivi regionali.
- Manutenzione e sicurezza: garantire cura e decoro degli spazi pubblici, delle scuole e delle infrastrutture.



2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La proposta del PUG ha come quadro di riferimento le normative regionali aggiornate dalla L.R. 24/2017 e la pianificazione sovraordinata, con tutto il sistema di prescrizioni vincolanti, di indicazioni e di strategie per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la costruzione della rete ecologica regionale, la tutela delle componenti ambientali e delle risorse naturali, la riduzione dei rischi naturali, il contenimento del consumo di suolo, la valorizzazione e il rafforzamento della competitività dei sistemi territoriali e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Oltre al riferimento fondamentale alla pianificazione sovraordinata però, la Strategia del PUG viene inevitabilmente strutturata e condizionata dall'eredità della pianificazione comunale attualmente vigente, dalle linee di mandato dell'amministrazione e deve tener conto dei contributi della cittadinanza, delle associazioni e delle realtà del territorio che sono emerse quali esiti del Percorso Partecipativo.

Questo insieme di documenti costituisce e costituirà un riferimento lungo tutto il percorso di redazione del PUG, il quale dovrà inquadrarsi in un ambito geografico e territoriale ben definito, corrispondente ai propri confini amministrativi, ma con uno sguardo attento alle relazioni territoriali d'area vasta.

2.1 La normativa regionale

Il quadro normativo regionale è definito dalla L.R. 24/2017, che ha introdotto il Piano Urbanistico Generale (PUG) come unico strumento comunale di pianificazione, orientato alla rigenerazione urbana e alla riduzione del consumo di suolo. La legge stabilisce tre obiettivi fondamentali: contenimento del consumo di suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile; rigenerazione e miglioramento della qualità urbana, ambientale ed edilizia; tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Il processo di formazione del PUG si basa su strumenti e fasi integrate:

- il Quadro Conoscitivo, che analizza in modo sistemico le componenti territoriali;
- la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), che orienta le scelte strategiche e ne verifica la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità;
- il Percorso Partecipativo, volto a coinvolgere cittadini e portatori di interesse;
- la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA), che traduce le analisi e gli esiti partecipativi in un piano d'azione operativo.

La L.R. 24/2017 definisce un modello in cui ogni trasformazione urbana è valutata in relazione al contributo che apporta agli obiettivi di piano e di legge. Le trasformazioni riguardano principalmente interventi di riuso e rigenerazione (art. 7 e art. 8), nuova urbanizzazione limitata e regolata (art. 35 e art. 38), e interventi di valorizzazione del sistema produttivo agricolo e del patrimonio edilizio rurale (art. 36).

La Valsat, integrata con il PUG, ha il compito di costruire il quadro diagnostico-ambientale, partecipare alla definizione della strategia, valutare la sostenibilità delle proposte e predisporre un sistema di monitoraggio con indicatori e target.

In questo contesto, il PUG di Monticelli d'Ongina dovrà porsi come strumento capace di tradurre in scelte operative le priorità normative e gli obiettivi di sostenibilità, garantendo un approccio integrato tra tutela ambientale, qualità urbana, inclusione sociale e competitività territoriale.



2.2 La pianificazione sovraordinata della Provincia di Piacenza

Il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 25 settembre 2024, rappresenta lo strumento di pianificazione strategica provinciale ai sensi dell'art. 42 della L.R. 24/2017.

Il PTAV definisce gli indirizzi generali di assetto, cura e tutela del territorio e costituisce il quadro di riferimento per le scelte di pianificazione comunale e di settore, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di qualità territoriale indicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Piano si colloca all'interno della nuova stagione della pianificazione territoriale regionale, che assegna alle Province il compito di coordinare le politiche e le trasformazioni di scala sovracomunale, orientandole verso modelli di sviluppo più sostenibili, equi e resilienti.

In questa prospettiva, il PTAV di Piacenza si configura come un piano strategico di area vasta, volto a integrare la dimensione ambientale, economica e sociale nella gestione del territorio provinciale, promuovendo il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione dei sistemi insediativi, la valorizzazione del paesaggio e il rafforzamento della coesione territoriale.

Il documento di piano, denominato "Strategia di Piano – Piacenza Futura", individua la vision di una provincia che si propone come territorio attrattivo, snodo e eccellenza nel sistema padano, capace di valorizzare le proprie identità territoriali - il Po, la pianura agricola, le colline e la montagna - e di riorientare il proprio sviluppo verso una maggiore sostenibilità sociale e ambientale.

La strategia si articola in sette Obiettivi Generali integrati e multisettoriali, che rappresentano la cornice di riferimento per la pianificazione comunale e intercomunale:

OG 1 – Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

Ricostruire un nuovo rapporto tra il territorio e il fiume Po, rafforzandone le funzioni ecologiche, paesaggistiche e identitarie.

- Tutela delle aree perifluviali e rinaturazione.
- Recupero della biodiversità e fruizione sostenibile (turismo lento, mobilità dolce).
- Governance sovraregionale del Po come infrastruttura blu e verde di scala padana.

Monticelli d'Ongina e i comuni rivieraschi (Caorso, Castelvetro P.no) sono centrali per l'attuazione del Progetto di rinaturazione del Po (PNRR).

OG 2 – Terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie per il corridoio della via Emilia

Riorientare il modello di sviluppo della pianura verso settori a elevato valore aggiunto e basso impatto.

- Incentivare green technologies, manifattura avanzata e automazione.
- Contenere il consumo di suolo e rigenerare aree dismesse.
- Promuovere energia rinnovabile, comunità energetiche e decarbonizzazione.
- Migliorare mobilità e accessibilità ferroviaria (Piacenza–Castel San Giovanni–Fiorenzuola, connessione metropolitana con Milano).
- Sviluppare nuove forme dell'abitare e del welfare urbano, rigenerazione e housing sociale.

OG 3 – Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente

Tutela della risorsa suolo e sostegno all'agricoltura quale infrastruttura ecosistemica e produttiva.

- Difesa del suolo agricolo di pregio da usi impropri.
- Adattamento ai cambiamenti climatici e uso sostenibile della risorsa idrica.
- Promozione di agricoltura rigenerativa e biologica, biodiversità e multifunzionalità rurale.
- Sviluppo di agroenergie compatibili (agro-fotovoltaico, comunità energetiche).
- Integrazione tra paesaggio rurale, produzione e turismo.

OG 4 – Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

Valorizzare le aree collinari come sistema di qualità ambientale, culturale e turistica.

- Promozione dei paesaggi vitivinicoli e agroalimentari di qualità.



- Recupero del patrimonio edilizio e dei borghi storici.
- Sviluppo di turismo diffuso, lento e multistagionale.
- Incentivo a nuove forme di abitare e lavorare (smartworking, nomadi digitali).
- Miglioramento della mobilità sostenibile e dell'infrastruttura digitale.

OG 5 – Il valore della montagna piacentina: fermare il declino

Contrastare lo spopolamento e valorizzare la montagna come polmone verde e presidio ecosistemico.

- Tutela del patrimonio forestale e dei prati-pascolo.
- Innovazione sociale e nuovi modelli di welfare territoriale.
- Turismo sostenibile e naturalistico.
- Accessibilità, digitalizzazione e manutenzione del territorio (prevenzione dissesto).
- Utilizzo del fondo perequativo per riconoscere i servizi ecosistemici generati dalle aree montane.

OG 6 – Costruire reti: un territorio più coeso, integrato ed equo

Rafforzare la coesione territoriale e amministrativa.

- Gestione coordinata del consumo di suolo e istituzione del fondo provinciale perequativo.
- Supporto ai piccoli Comuni e promozione di PUG intercomunali.
- Reti di collaborazione per servizi, welfare, turismo, mobilità e comunità energetiche.
- Valorizzazione di reti verdi e blu come infrastrutture multifunzionali.

OG 7 – Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

Promuovere cooperazione interregionale per competitività e sostenibilità condivisa.

- Alleanze con Lodi, Pavia, Cremona, Parma, Reggio-Emilia e Genova.
- Miglioramento delle connessioni ferroviarie e ciclabili sovraprovinciali.
- Politiche comuni di tutela ambientale, sicurezza del territorio e adattamento climatico.
- Coordinamento del sistema universitario e dell'innovazione.

Temi trasversali del PTAV

- Contenimento del consumo di suolo (limite 3%) e perequazione ecologica.
- Adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza territoriale.
- Rigenerazione urbana e valorizzazione del paesaggio.
- Governance di area vasta come piattaforma di cooperazione fra Comuni.
- Transizione ecologica e digitale come chiavi di competitività.

Attraverso questi obiettivi, il PTAV orienta la programmazione territoriale provinciale e comunale verso una visione condivisa di sostenibilità, competitività e qualità territoriale, proponendosi come cornice di coerenza per le strategie di pianificazione locale, come quelle del PUG di Monticelli d'Ongina.

3. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1 Il Quadro Conoscitivo

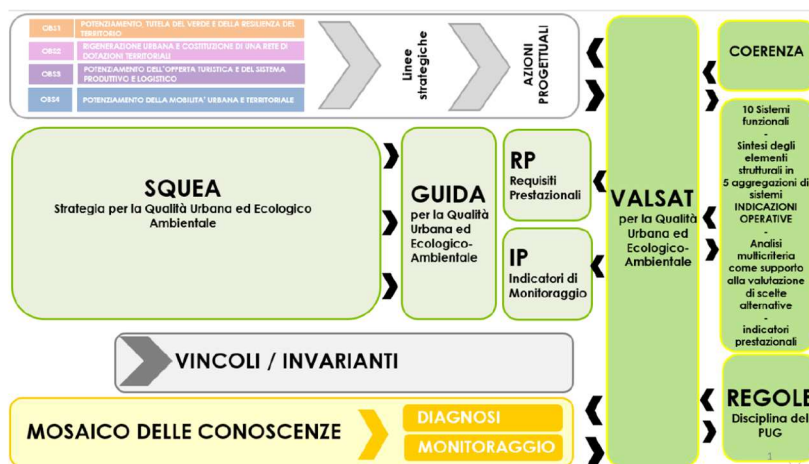
Il Quadro Conoscitivo costituisce la base imprescindibile per l'elaborazione del PUG, in quanto consente di comprendere in profondità le dinamiche territoriali e ambientali e di tradurle in indirizzi strategici coerenti e sostenibili. La sua funzione non si limita alla raccolta e sistematizzazione dei dati, ma si configura come un processo interpretativo capace di mettere in relazione risorse, criticità, potenzialità e vincoli che caratterizzano il territorio comunale.

L'organizzazione delle informazioni in sistemi funzionali (risorse naturali, paesaggio, territorio rurale, sicurezza, benessere, insediamenti, struttura socio-economica, mobilità e accessibilità) permette una lettura integrata delle componenti, evidenziando le interconnessioni tra ambiente, società ed economia. In questo modo il Quadro Conoscitivo diventa lo strumento attraverso cui individuare le invarianti strutturali del territorio, riconoscere le fragilità e delineare i margini entro i quali sviluppare nuove trasformazioni.

Attraverso il successivo passaggio valutativo, operato dalla Valsat, le conoscenze del Quadro Conoscitivo vengono riorganizzate in chiave diagnostica e orientate alla definizione di obiettivi e azioni. In tal senso, il Quadro Conoscitivo non rappresenta un repertorio statico di informazioni, ma una matrice dinamica di decisione, che sostiene l'intero processo di costruzione del piano: dalle prime letture analitiche, all'elaborazione del quadro diagnostico, fino alla formulazione della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

3.2 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) rappresenta uno strumento fondamentale all'interno del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale, svolgendo una funzione valutativa, propositiva e di indirizzo strategico. La Valsat, prevista dall'art. 18 della L.R. 24/2017, ha l'obiettivo di assicurare che le scelte di piano siano orientate alla sostenibilità ambientale e territoriale, attraverso la valutazione sistematica degli effetti potenziali delle strategie e delle azioni proposte sul contesto fisico, ecologico, sociale ed economico del territorio comunale.



Schema concettuale – la Valsat come supporto alla decisione

Nel caso del Comune di Monticelli d'Ongina, la Valsat è stata strutturata attorno al riconoscimento di quattro sintesi funzionali, che organizzano le analisi in chiave integrata e intersettoriale.

Tali sintesi costituiscono l'impalcatura concettuale attraverso cui è stato possibile leggere le interazioni tra le trasformazioni urbane previste dal piano e le dinamiche ambientali e territoriali, secondo una logica di metabolismo urbano e resilienza ecologica.

Nello specifico le quattro sintesi utilizzate dalla Valsat per definire il quadro dei condizionamenti sono le seguenti:



VST.1a – Sistema ecologico-ambientale

Raccoglie le componenti relative alle risorse naturali, alla rete ecologica, alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla biodiversità e al ciclo dei rifiuti. Mette in evidenza le criticità ambientali, le pressioni antropiche e i fattori di vulnerabilità, ma anche i valori e le potenzialità in termini di tutela e riproducibilità delle risorse.

VST.1b – Sistema storico-paesistico

Integra gli elementi del paesaggio agrario e naturale, del patrimonio storico-architettonico e dei contesti identitari che caratterizzano il territorio. Evidenzia sia le componenti di valore e di attrattività culturale e turistica, sia le situazioni di degrado o compromissione da contrastare attraverso interventi di tutela e riqualificazione.

VST.1c – Sistema insediativo ed infrastrutturale

Analizza l'organizzazione degli insediamenti urbani e rurali, le dotazioni territoriali, la rete infrastrutturale della mobilità e dell'accessibilità. Consente di individuare le aree consolidate, le zone di possibile rigenerazione, le criticità connesse alla dispersione insediativa e le opportunità di riorganizzazione e riuso del patrimonio esistente.

VST.1d – Sistema della sicurezza e sostenibilità territoriale

Riguarda le condizioni di rischio idraulico, sismico e ambientale, le pressioni sul suolo e sulle risorse idriche, le situazioni di fragilità legate al cambiamento climatico e alle trasformazioni insediative. Ha la funzione di orientare le scelte verso un uso più sostenibile e responsabile delle risorse, riducendo l'esposizione ai rischi e aumentando la resilienza complessiva del territorio.

Questa articolazione della Valsat consente di superare un approccio meramente settoriale alla valutazione, favorendo una lettura sistemica e interconnessa dei fenomeni urbani. Attraverso la Valsat, il PUG assume così una maggiore capacità di anticipazione, selezione e accompagnamento delle trasformazioni territoriali, offrendo una base analitica utile non solo per la valutazione ex ante, ma anche per l'orientamento delle politiche urbane nel tempo.



4. OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI

Il percorso conoscitivo e valutativo, sviluppato attraverso il Quadro Conoscitivo e la sua riorganizzazione diagnostica nella Valsat, ha consentito di far emergere le principali dinamiche del territorio comunale, individuando risorse, invarianti, criticità e potenzialità. Da questa base analitica, integrata dagli esiti del percorso partecipativo e dal confronto con la pianificazione sovraordinata, prende forma la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG.

La Strategia si articola in un sistema di obiettivi generali, che definiscono la visione complessiva di sviluppo sostenibile e resiliente per Monticelli d'Ongina, e in una serie di obiettivi specifici, che traducono tali indirizzi in ambiti tematici più mirati e operativi. Ciascun obiettivo specifico è accompagnato da un insieme di azioni di piano, intese come strumenti concreti di attuazione, capaci di orientare la pianificazione verso risultati verificabili nel tempo.

In questo modo, il PUG assume il carattere di uno strumento strategico e prestazionale, non limitato a definire nuove previsioni insediative, ma volto a governare le trasformazioni del territorio attraverso principi di qualità urbana, tutela delle risorse, rigenerazione e riduzione dei rischi. Gli obiettivi e le azioni diventano quindi l'ossatura del piano, il punto di incontro tra conoscenza, valutazione e progetto, e costituiscono il riferimento per le politiche di sviluppo locale, per la pianificazione attuativa e per la futura attività amministrativa.



4.1 Obiettivo Generale 1

OG 1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta

L'Obiettivo Generale 1 definisce la visione di Monticelli come polo urbano di riferimento territoriale, fondato su:

- la ricostruzione dell'identità urbana e delle centralità locali,
- il potenziamento dei servizi e delle funzioni urbane,
- la rigenerazione integrata e la cooperazione d'area vasta,
- e il miglioramento delle infrastrutture e della mobilità.

La strategia si fonda su due assi principali: da un lato, il consolidamento del polo produttivo e logistico in connessione con Caorso, inteso come infrastruttura economica di valore intercomunale e come leva di sviluppo sostenibile e innovativo; dall'altro, il rafforzamento del rapporto con il fiume Po, risorsa identitaria e ambientale che diventa elemento strutturante per la qualità urbana e paesaggistica. Monticelli si configura così come una cerniera territoriale tra la pianura produttiva e il paesaggio fluviale, capace di coniugare efficienza e sostenibilità, funzioni urbane e qualità ambientale, relazioni intercomunali e identità locale.

L'obiettivo contribuisce alla costruzione di un sistema policentrico integrato, in cui la centralità del capoluogo e la rete delle frazioni si armonizzano con le dinamiche di area vasta e con la valorizzazione delle risorse territoriali del Po.

Si tratta del quadro strategico entro cui il PUG costruisce la nuova centralità di Monticelli d'Ongina nel sistema del Po, in coerenza con gli indirizzi del PTAV provinciale (OG1 e OG6) e con gli obiettivi regionali di sostenibilità territoriale.

OS 1.1 Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

La ricostruzione dell'identità urbana parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei luoghi centrali della vita collettiva di Monticelli d'Ongina.

L'obiettivo è quello di restituire leggibilità e qualità agli spazi che rappresentano il cuore del capoluogo e dei sistemi insediativi, creando una rete di polarità capaci di dialogare tra loro e con il territorio circostante.

L'obiettivo intende ridefinire il carattere urbano e identitario di Monticelli e delle sue frazioni, valorizzando i luoghi centrali, le polarità urbane e paesaggistiche e i sistemi insediativi storici come elementi cardine del riconoscimento collettivo.

La ricostruzione dell'identità urbana passa attraverso la definizione di un sistema gerarchico di centralità (urbane, paesaggistiche e turistiche), che rafforzi la funzione del capoluogo e il legame con il territorio fluviale e agricolo circostante.

AZ 1.1.1 Definizione delle polarità funzionale del capoluogo e dei diversi sistemi insediativi

L'azione è volta a riconoscere, valorizzare e mettere in rete le principali polarità insediative, paesaggistiche e funzionali del territorio comunale, individuando per ciascun centro o frazione un ruolo specifico e coerente con le proprie caratteristiche storiche, morfologiche e territoriali.

Attraverso questa azione si intende costruire un sistema policentrico comunale, nel quale le diverse località di Monticelli d'Ongina – il capoluogo e le frazioni di San Nazzaro, Olza e San Pietro in Corte - San Pedretto – diventino nodi complementari di un'unica rete di centralità, funzioni e relazioni.

Monticelli costituisce il cuore urbano e amministrativo del Comune, nonché il principale riferimento identitario per la comunità locale.

È caratterizzato da un tessuto compatto e storicamente stratificato, che ruota attorno a luoghi di valore storico e architettonico come:



- la Rocca Pallavicino-Casali, simbolo del sistema urbano e riferimento monumentale principale;
- la Collegiata di San Lorenzo, emergenza architettonica di rilievo religioso e culturale;
- il Museo Etnografico del Po, che testimonia il legame storico con il fiume e le tradizioni locali.

Il capoluogo ospita le principali funzioni pubbliche, amministrative e di servizio, nonché una rete di spazi collettivi e commerciali che ne consolidano la centralità urbana. Gli interventi di qualificazione previsti mirano a:

- valorizzare il centro storico e i suoi spazi pubblici principali (piazze, percorsi, ambiti di relazione);
- potenziare le funzioni civiche e culturali;
- migliorare la connessione tra centro e frazioni;
- favorire una relazione più diretta con il fiume Po, valorizzando il rapporto identitario con il territorio fluviale.

San Nazzaro

San Nazzaro rappresenta la porta d'accesso al Po e il principale polo paesaggistico del territorio comunale.

La frazione si colloca in prossimità del corso del fiume e ospita ambiti di elevato valore ambientale e naturalistico, come:

- il Parco del Po "Oscar Gandini", area di grande interesse ecologico e fruitivo;
- la fascia ripariale del Po, con i suoi argini, filari e ambienti umidi che costituiscono parte integrante della rete ecologica provinciale;
- le aree limitrofe al torrente Chiavenna e alla diga di Isola Serafini, di notevole pregio paesaggistico e naturalistico.

In questo contesto, l'azione prevede di rafforzare la centralità paesaggistica e fluviale della località attraverso:

- il potenziamento delle connessioni fisiche e visive con il Po;
 - la creazione di percorsi di mobilità lenta e outdoor;
 - la valorizzazione dei servizi per il tempo libero, lo sport e la fruizione naturalistica.
- San Nazzaro si configura quindi come una polarità verde e ambientale, strettamente connessa alla rete ecologica del Po e alle politiche di valorizzazione del paesaggio fluviale.

Olza

La frazione di Olza conserva un forte carattere rurale e storico, immersa in un paesaggio agrario di valore percettivo, punteggiato da case coloniche, filari e sistemazioni agricole tradizionali. Pur di dimensioni ridotte, Olza rappresenta una centralità turistica e paesaggistica di rilievo, per la qualità del suo contesto naturale e per la possibilità di integrare funzioni ricettive e percorsi di fruizione lenta.

L'azione prevede di:

- consolidare e valorizzare la centralità storico-paesaggistica della frazione;
- salvaguardare il paesaggio rurale e gli elementi naturali e agrari che caratterizzano la zona (filari, siepi, canali, visuali aperte);
- promuovere percorsi di connessione con il capoluogo, San Nazzaro e le aree del Po, anche attraverso itinerari ciclabili e tematici.

Olza si propone così come luogo di equilibrio tra patrimonio rurale e nuove opportunità di fruizione turistica sostenibile.

San Pietro in Corte – San Pedretto e l'ambito intercomunale con Castelvetro Piacentino

San Pietro in Corte-San Pedretto si trova in posizione strategica, al margine sud-orientale del territorio comunale, in continuità con il sistema insediativo di Castelvetro Piacentino.

La sua localizzazione, lungo gli assi di collegamento intercomunali e prossima alla viabilità di interesse provinciale, la rende un nodo potenziale per lo sviluppo di relazioni funzionali e infrastrutturali di area vasta.

In questa prospettiva, l'azione prevede:



- di definire un ambito di coordinamento intercomunale per la gestione dei temi di mobilità, servizi e infrastrutture;
- di favorire connessioni integrate tra Monticelli e Castelvetro, con particolare attenzione alla sicurezza stradale e alla fruibilità ciclabile;
- di promuovere interventi condivisi di qualificazione urbana e ambientale lungo i principali assi di attraversamento.

San Pietro in Corte-San Pedretto diventa quindi una polarità di raccordo territoriale, dove sperimentare forme di pianificazione condivisa e cooperazione tra enti.

Il Polo produttivo-logistico e la connessione con Caorso

Un ulteriore elemento strategico dell'Azione 1.1.1 riguarda la connessione con il Polo produttivo-logistico di Caorso, una delle principali aree industriali e logistiche della provincia di Piacenza. L'obiettivo è rafforzare le relazioni funzionali e infrastrutturali tra Monticelli d'Ongina e il polo produttivo, promuovendo la complementarità economica e logistica tra i due territori. Ciò implica:

- il miglioramento della viabilità di collegamento e della sicurezza lungo la rete stradale esistente;
- la promozione di servizi e infrastrutture condivise in ambito energetico, logistico e ambientale;
- la mitigazione paesaggistica delle aree produttive di margine, così da integrare le funzioni economiche con l'ambiente urbano e rurale circostante.

In questo modo, Monticelli si qualifica come cerniera territoriale tra il proprio sistema urbano e l'asse produttivo di Caorso, rafforzando la sua funzione di nodo funzionale e di interscambio all'interno dell'area padana.

Attraverso la definizione e la qualificazione delle sue polarità, Monticelli d'Ongina costruisce una rete di luoghi riconoscibili e complementari, capaci di rappresentare il territorio in tutte le sue dimensioni – urbana, fluviale, rurale, produttiva e intercomunale.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'identità complessiva del Comune, migliorando la qualità dei centri abitati, la coesione tra le diverse parti del territorio e il rapporto con il paesaggio del Po e con i poli produttivi circostanti, in coerenza con la strategia provinciale e regionale di valorizzazione delle identità locali e delle reti funzionali dell'area vasta.

OS 1.2 Incrementare e potenziare i servizi d'area vasta

Questo obiettivo mira a rafforzare il ruolo di Monticelli d'Ongina come polo di servizi e attrezzature di scala sovracomunale, rendendo il Comune un punto di riferimento non solo per la popolazione residente, ma anche per i territori limitrofi e per l'intero settore basso-padano della provincia di Piacenza.

L'azione strategica si sviluppa su due direttrici principali: da un lato il potenziamento e la qualificazione delle attrezzature esistenti, con particolare attenzione ai servizi sportivi e ricreativi; dall'altro, la rigenerazione degli spazi pubblici centrali, intesi come luoghi di relazione e rappresentanza collettiva, capaci di rafforzare l'identità urbana e la qualità della vita quotidiana.

AZ 1.2.1 Ampliamento del rango territoriale e potenziamento dei servizi esistenti

L'azione si concentra sul rafforzamento delle strutture pubbliche e di interesse collettivo già presenti nel territorio comunale, con l'obiettivo di farle evolvere in un sistema di servizi integrato e attrattivo a scala intercomunale.

In particolare, le linee di intervento riguardano:

- Riquilibrare e potenziamento delle attrezzature sportive:
Monticelli d'Ongina dispone di una rete di impianti sportivi ben radicata, tra cui il palazzetto dello sport e i campi all'aperto destinati a diverse discipline. L'azione mira a rinnovare, ampliare e rendere più accessibili tali strutture, trasformandole in centri polifunzionali in grado di accogliere eventi sportivi, manifestazioni e attività ricreative anche di respiro sovracomunale. Particolare attenzione



è posta all'ampliamento del palazzetto dello sport, con interventi di miglioramento energetico, incremento della capienza e adeguamento alle normative di sicurezza e accessibilità.

- Valorizzazione e promozione dell'offerta outdoor legata al Po:
Il fiume Po costituisce una risorsa strategica per lo sviluppo turistico e per la qualità ambientale del territorio. L'azione intende promuovere un sistema coordinato di attrezzature e servizi per la fruizione all'aria aperta: percorsi ciclopedonali, aree verdi attrezzate, spazi per la didattica ambientale e per il tempo libero, in connessione con le reti interregionali (ad esempio il tracciato "VenTo" e i percorsi della Via del Po). L'obiettivo è rendere Monticelli un polo di accesso e accoglienza per il turismo lento e sostenibile, valorizzando la vicinanza con i centri rivieraschi di San Nazzaro e Isola Serafini.
- Servizi di rango sovralocale:
Oltre alle funzioni sportive e ricreative, l'azione prevede il consolidamento di servizi di interesse più ampio, quali quelli socio-sanitari, educativi e culturali, potenziando l'offerta esistente e favorendo sinergie gestionali con i Comuni limitrofi. L'obiettivo è costruire un "sistema di servizi condiviso" che integri le dotazioni comunali con quelle dei territori di Caorso e Castelvetro Piacentino, ottimizzando risorse e accessibilità.

In sintesi, l'Azione 1.2.1 contribuisce a delineare un modello di città-servizio, dove sport, cultura, socialità e ambiente si intrecciano in un sistema di spazi e attrezzature di qualità, capaci di migliorare la vita dei cittadini e di attrarre nuovi flussi e opportunità.

AZ 1.2.2 Rigenerazione e valorizzazione delle piazze e aree centrali

La seconda azione si concentra sulla qualificazione dello spazio pubblico urbano, con particolare riferimento alle piazze centrali di Monticelli d'Ongina, luoghi storici di incontro, scambio e rappresentanza collettiva.

Questi spazi costituiscono il cuore simbolico della comunità e ne riflettono il senso di appartenenza: la loro riqualificazione è quindi strategica per la costruzione dell'identità urbana e per la vitalità del centro.

Le aree individuate come prioritarie sono:

- Piazza Casali, su cui si affaccia la Rocca Pallavicino-Casali, elemento monumentale di eccezionale valore storico e architettonico. La piazza rappresenta il principale spazio civico del paese e il fulcro della vita pubblica. La riqualificazione dovrà valorizzarne il carattere rappresentativo, migliorare la fruibilità pedonale, ridefinire le pavimentazioni e l'arredo urbano, potenziare l'illuminazione e gli usi temporanei per eventi e manifestazioni.
- Piazza Massimo d'Azeglio, posta a ridosso del tessuto centrale e con funzione di connessione tra le aree residenziali e i servizi. L'intervento mira a ridisegnare gli spazi pubblici e la viabilità circostante, migliorare l'accessibilità e incentivare un uso più dinamico e multifunzionale della piazza, anche attraverso la creazione di aree verdi e zone di sosta.

Gli interventi previsti perseguono tre obiettivi complementari:

- Recupero dell'identità storica dei luoghi, attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano.
- Riconnessione funzionale e percettiva tra gli spazi pubblici, i servizi e le polarità urbane.
- Miglioramento della qualità ambientale e del comfort urbano, favorendo l'uso pedonale, la socialità e la permanenza.

La rigenerazione delle piazze centrali assume quindi un valore strategico non solo estetico, ma anche sociale e funzionale: esse diventano "piazze del contemporaneo", capaci di coniugare memoria e innovazione, identità locale e apertura verso l'esterno.

L'insieme delle azioni previste nell'obiettivo 1.2 concorre a trasformare Monticelli d'Ongina in una centralità territoriale polivalente, dotata di servizi efficienti, spazi pubblici accoglienti e una rete di relazioni d'area vasta capace di sostenere sviluppo, attrattività e qualità della vita. La strategia si fonda su un concetto di prossimità estesa, dove i servizi, le piazze, il fiume e gli spazi collettivi si configurano come un unico sistema territoriale aperto, connesso e inclusivo.



Parallelamente alla riqualificazione delle piazze principali, il PUG riconosce un ruolo centrale anche alla valorizzazione delle vie del centro storico, considerate parte integrante del sistema di spazi pubblici e di relazione della città. Le strade storiche non rappresentano solo elementi di collegamento funzionale, ma spine identitarie che raccontano la struttura e l'evoluzione del tessuto urbano, mantenendo un forte valore simbolico e percettivo per la comunità.

In particolare, l'asse di via Martiri della Libertà, che collega idealmente il sistema monumentale della Rocca Pallavicino-Casali con il Municipio e l'Istituto San Giuseppe, costituisce la principale dorsale urbana del capoluogo.

Su questo tracciato si concentrano edifici pubblici, servizi, attività commerciali e funzioni collettive che ne fanno un vero e proprio "corridoio civico", luogo di attraversamento quotidiano ma anche di riconoscimento e rappresentanza.

Le azioni previste si concentrano su tre linee principali:

- Riqualificazione dello spazio pubblico e delle pavimentazioni storiche: interventi mirati alla sostituzione o al recupero dei materiali tradizionali, alla cura del disegno urbano, all'eliminazione delle barriere architettoniche e alla valorizzazione del patrimonio edilizio prospiciente.
- Ridisegno della mobilità interna e della sosta: introduzione di misure per la moderazione del traffico, la creazione di zone 30 e la definizione di percorsi pedonali e ciclabili continui che migliorino la fruibilità e la sicurezza; razionalizzazione delle aree di parcheggio, in modo da favorire la priorità pedonale nel cuore storico.
- Riattivazione delle funzioni e del commercio di vicinato: sostegno alla rivitalizzazione delle attività commerciali e artigianali locali, anche attraverso incentivi e arredi urbani di qualità; promozione di eventi culturali e mercatini che restituiscano vitalità e socialità agli spazi centrali.
- L'obiettivo è restituire al centro storico di Monticelli d'Ongina una funzione viva e contemporanea, rafforzando la sua identità e il suo ruolo di cuore civico del territorio. La valorizzazione delle vie storiche diventa così parte integrante della strategia complessiva di rigenerazione urbana, capace di ricucire il tessuto storico con le nuove polarità, connettendo le piazze, i servizi e gli ambiti di progetto lungo un percorso unitario e coerente.

In prospettiva, l'asse di via Martiri della Libertà, insieme alle vie che compongono la maglia storica del capoluogo, può diventare un "circuito urbano di qualità", dove convergono mobilità dolce, commercio di prossimità, funzioni pubbliche e spazi verdi diffusi, in un equilibrio tra tutela della memoria e innovazione urbana.

OS 1.3 Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

Questo obiettivo nasce dall'esigenza di rafforzare la cooperazione tra Monticelli d'Ongina e i Comuni limitrofi, in particolare Caorso, Castelvetro Piacentino e San Pietro in Cerro, al fine di affrontare in modo coordinato le questioni strategiche che superano i confini comunali: rigenerazione urbana, mobilità, servizi, ambiente e valorizzazione del Po.

Monticelli, per la sua posizione geografica e il suo ruolo di cerniera tra il sistema padano e il territorio piacentino, rappresenta un nodo di particolare rilievo all'interno della rete dei centri di pianura e si presta a diventare un laboratorio di pianificazione integrata e cooperazione intercomunale. L'obiettivo 1.3 punta quindi a costruire una visione condivisa di area vasta, capace di generare sinergie operative, economie di scala e interventi coordinati, in linea con gli indirizzi del PTAV della Provincia di Piacenza (Obiettivi 1 e 6) e con le finalità della L.R. 24/2017 in materia di perequazione e pianificazione associata.

AZ 1.3.1 Individuazione di Aree Progetto dove innescare prioritariamente la rigenerazione urbana e territoriale

L'azione si concentra sulla definizione di un insieme di Aree Progetto strategiche, individuate come ambiti prioritari di rigenerazione urbana e territoriale, in cui concentrare risorse, interventi e progettualità integrate.



Questi ambiti rappresentano le cerniere morfologiche e funzionali del capoluogo, luoghi nei quali si intrecciano la storia urbana, le relazioni spaziali e le opportunità di rinnovamento.

Le Aree Progetto individuate sono:

- Asse centrale di via Martiri della Libertà:
- rappresenta la spina dorsale del sistema urbano, connessa alla Rocca Pallavicino-Casali, al Municipio e all'Istituto San Giuseppe. È un luogo strategico di connessione tra funzioni pubbliche, residenze e spazi collettivi. La rigenerazione di quest'asse mira a migliorare la qualità urbana, a potenziare i servizi e a creare continuità percettiva e funzionale tra i diversi poli.
- Ambito del Castello e del complesso storico-istituzionale:
- comprende la Rocca e gli edifici di valore storico-culturale ad essa connessi, con l'obiettivo di valorizzare il sistema monumentale come fulcro identitario e culturale del Comune, promuovendo usi compatibili e attività culturali e turistiche.
- Area dell'ex Consorzio Agrario e area dell'ex Macello:
- sono ambiti dismessi o sottoutilizzati, posti in posizione centrale o di margine urbano, che offrono l'opportunità di attivare processi di rigenerazione funzionale e ambientale. Le strategie prevedono il riuso a fini pubblici, produttivi o residenziali di qualità, con particolare attenzione alla sostenibilità energetica, alla mitigazione paesaggistica e alla creazione di nuove dotazioni collettive.
- Area dell'Istituto San Giuseppe e spazi adiacenti:
- potenziale luogo di integrazione tra funzioni educative, culturali e sociali, che può ospitare servizi multifunzionali, spazi per la formazione e iniziative culturali connesse alla comunità locale.

Queste aree costituiscono un sistema unitario di interventi strategici, pensato per ricucire il tessuto urbano, qualificare gli spazi pubblici, recuperare il patrimonio edilizio e riattivare aree dismesse, ponendo le basi per una città più sostenibile, accessibile e inclusiva. La rigenerazione è intesa non come somma di singoli progetti, ma come un processo coordinato, che coinvolge cittadini, istituzioni, imprese e soggetti privati, in una logica di partenariato e cooperazione.

AZ 1.3.2 Recupero delle principali relazioni fra Monticelli d'Ongina e il territorio

La seconda azione si concentra sul rafforzamento delle connessioni funzionali, ambientali e infrastrutturali tra Monticelli e il territorio circostante, promuovendo una rete integrata di relazioni che colleghi il capoluogo ai poli produttivi, ai centri limitrofi e al sistema fluviale.

L'obiettivo è duplice:

- Riconnettere Monticelli al Po e ai paesaggi agrari di pianura, valorizzando il legame storico e culturale con il fiume e migliorando l'accessibilità ai suoi luoghi di fruizione (in particolare San Nazzaro e Olza).
- Rafforzare la mobilità e i servizi di area vasta, migliorando la qualità e la continuità delle infrastrutture locali e intercomunali.

Le linee di intervento principali comprendono:

- Riqualficazione del sistema di accessi e percorsi verso il Po, attraverso la creazione di piste ciclabili, sentieri e percorsi di mobilità dolce che colleghino il centro urbano ai luoghi di pregio naturalistico;
- Miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale nei tratti di connessione intercomunale, con interventi sugli attraversamenti pedonali e ciclabili, sulle fermate del trasporto pubblico e sulla tangenziale;
- Sviluppo di connessioni funzionali con Caorso e Castelvetro Piacentino, in ottica di complementarità dei servizi, coordinamento urbanistico e gestione condivisa di infrastrutture e dotazioni pubbliche;
- Valorizzazione dei paesaggi di transizione tra urbano e rurale, mediante interventi di mitigazione ambientale, forestazione e riqualficazione paesaggistica delle fasce di margine.

Queste azioni rafforzano il ruolo di Monticelli come **città-ponte** tra i sistemi urbani e ambientali dell'area padana, migliorando la permeabilità territoriale, la qualità della mobilità e la continuità delle relazioni ecologiche e funzionali.

L'Obiettivo Specifico 1.3 propone una strategia di cooperazione territoriale e rigenerazione condivisa, fondata su due principi chiave:



- la costruzione di reti intercomunali per la gestione coordinata delle trasformazioni urbane e ambientali;
- l'attivazione di progetti integrati nei nodi strategici del territorio, capaci di generare benefici diffusi in termini di qualità urbana, accessibilità, sostenibilità e coesione.

In questa prospettiva, Monticelli d'Ongina assume un ruolo di laboratorio territoriale, dove le politiche di piano si trasformano in azioni di sistema, in grado di connettere il centro urbano, le frazioni, il paesaggio fluviale e i comuni limitrofi in una visione unitaria e contemporanea di sviluppo sostenibile.

OS 1.4 Migliorare e completare le infrastrutture per la mobilità di interesse regionale e provinciale

L'obiettivo mira a rafforzare il sistema della mobilità e delle connessioni del territorio comunale, intervenendo sia sulla qualità e sicurezza della viabilità esistente, sia sul miglioramento delle relazioni con la rete infrastrutturale sovracomunale (provinciale e regionale).

Monticelli d'Ongina, per la sua posizione lungo l'asse del Po e in prossimità delle principali direttrici che collegano Piacenza, Cremona e la bassa Lombardia, svolge un ruolo di cerniera territoriale tra i due versanti del bacino padano e necessita di un sistema di accessibilità adeguato, sicuro e sostenibile.

La strategia del PUG riconosce che il miglioramento della mobilità non si esaurisce nel potenziamento delle infrastrutture stradali, ma comprende anche una dimensione ambientale e paesaggistica, orientata a ridurre l'impatto del traffico, favorire la mobilità dolce e integrare gli interventi viabilistici con la rete ecologica e verde del territorio.

AZ 1.4.1 Adeguamento della viabilità esistente

L'azione si concentra sulla riqualificazione e messa in sicurezza del sistema viario comunale e di collegamento intercomunale, con l'obiettivo di rendere la mobilità più efficiente, sicura e coerente con le trasformazioni territoriali previste dal piano.

Gli interventi riguardano in particolare:

- Messa in sicurezza degli attraversamenti stradali e delle fermate del trasporto pubblico: Lungo gli assi principali del capoluogo e nelle frazioni si prevede la realizzazione di attraversamenti pedonali e ciclabili protetti, segnaletica integrata e dispositivi di moderazione del traffico. Particolare attenzione sarà riservata ai punti in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico locale, per garantire sicurezza, visibilità e accessibilità universale (banchine, illuminazione, pavimentazioni tattili).
- Riqualificazione e potenziamento della tangenziale di Monticelli d'Ongina: La tangenziale, infrastruttura di grande rilevanza per la mobilità comunale e intercomunale, necessita di interventi di manutenzione e ammodernamento funzionale.

Il PUG prevede interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica, la realizzazione di barriere verdi e schermature antirumore, e la sistemazione delle intersezioni più critiche, in modo da ridurre l'impatto sul contesto urbano e rurale.

La tangenziale potrà così assumere il ruolo di infrastruttura sostenibile, integrata nel paesaggio e funzionale alla riduzione del traffico di attraversamento nel centro abitato.

- Adeguamento delle connessioni viarie verso i comuni limitrofi: Miglioramento della rete di collegamenti verso Caorso, Castelvetro Piacentino e San Pietro in Cerro, in coerenza con la logica di area vasta e con le direttrici di mobilità regionale.
- Integrazione della viabilità con la mobilità ciclabile e pedonale: Tutti gli interventi stradali saranno concepiti in un'ottica multimodale, garantendo la continuità dei percorsi ciclabili e pedonali in sicurezza, la connessione con la rete "VenTo" e con la ciclovia del Po, e l'inserimento di verde lineare e arredi urbani nei tratti urbani e periurbani.

Prospettive e ricadute territoriali

Il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità rappresenta un elemento chiave per:



- migliorare l'accessibilità complessiva del territorio comunale, sia in termini di mobilità quotidiana che di fruizione turistica e produttiva;
- rafforzare le connessioni funzionali con i poli limitrofi, in particolare con Caorso (per l'accesso al polo produttivo e logistico) e con Castelvetro Piacentino (per le relazioni commerciali e di servizio);
- aumentare la sicurezza stradale, riducendo incidentalità e conflitti tra diversi tipi di utenza (veicoli, pedoni, ciclisti);
- integrare il sistema della mobilità con le politiche di sostenibilità ambientale e di riqualificazione paesaggistica.

Il PUG, in questa prospettiva, propone una visione di mobilità integrata e sostenibile, dove le infrastrutture diventano parte di un sistema territoriale più ampio, capace di coniugare efficienza funzionale, qualità ambientale e coesione territoriale.

L'obiettivo 1.4 non si limita a potenziare la rete infrastrutturale, ma intende ricucire le relazioni territoriali e migliorare la vivibilità complessiva del sistema urbano.

Attraverso la riqualificazione della viabilità, la sicurezza degli attraversamenti e la connessione tra le reti stradali e ciclabili, Monticelli d'Ongina si configura come un territorio accessibile, sicuro e ben connesso con i centri dell'area vasta. La mobilità, da semplice infrastruttura di spostamento, diventa così una componente strutturale della qualità urbana e paesaggistica, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale coerente, efficiente e sostenibile.



4.2 Obiettivo Generale 2

OG 2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

L'obiettivo generale 2 del PUG di Monticelli d'Ongina mira a rafforzare la struttura urbana esistente, migliorando la qualità dei tessuti insediativi, la funzionalità dei servizi e la sostenibilità delle trasformazioni. La strategia si fonda su un principio fondamentale: riqualificare prima di espandere, promuovendo una crescita compatta e rigenerativa che riduca il consumo di suolo e valorizzi il patrimonio costruito e paesaggistico.

In coerenza con gli indirizzi della L.R. 24/2017 e con la Strategia provinciale del PTAV, il PUG individua nella rigenerazione urbana diffusa il motore del rinnovamento territoriale, attraverso interventi mirati di riuso, riqualificazione e completamento. L'obiettivo è costruire una città più sicura, sostenibile e attrattiva, capace di garantire servizi efficienti, qualità architettonica e ambientale e una migliore relazione tra spazio urbano e paesaggio.

OS 2.1 Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base

La città pubblica - fatta di scuole, parchi, impianti sportivi, spazi di socialità e servizi - rappresenta l'infrastruttura principale della qualità urbana.

L'obiettivo 2.1 mira a rafforzare e qualificare questa rete, rendendola più accessibile, equa e coerente con i nuovi bisogni della popolazione.

AZ 2.1.1 Servizi di base

L'azione si articola in una serie di interventi coordinati di riqualificazione e ampliamento della rete dei servizi pubblici:

- Potenziamento del sistema dei parchi e degli spazi verdi, concepiti come luoghi di socialità e benessere, ma anche come infrastrutture ecologiche di mitigazione climatica e connessione paesaggistica.
- Realizzazione della nuova scuola media e riqualificazione dell'area dell'ex scuola, trasformandola in un polo educativo e culturale integrato con la città.
- Sviluppo di servizi per anziani, attraverso spazi di aggregazione e assistenza di prossimità, a supporto delle fasce più fragili della popolazione.
- Restauro del cimitero di San Nazzaro, valorizzato come bene identitario e testimoniale.

Questa azione contribuisce alla costruzione di una rete di servizi di prossimità, diffusa sul territorio e integrata con le polarità principali del sistema urbano.



OS 2.2 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile

L'obiettivo promuove una mobilità più sicura, sostenibile e multimodale, che metta in relazione centro, frazioni e ambiti produttivi, riducendo l'impatto del traffico e incentivando la mobilità dolce.

AZ 2.2.1 *Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente*

Riqualificazione degli assi urbani principali e degli assi viabilistici particolarmente problematici con la realizzazione di rotatorie, parcheggi riordinati e sistemazioni paesaggistiche.

Miglioramento della qualità spaziale e funzionale dei tratti viari interni, con particolare attenzione ai punti di conflitto tra flussi veicolari e pedonali.

AZ 2.2.2 *Riduzione dell'impatto prodotto dal traffico veicolare attraverso interventi mirati di sicurezza stradale*

Messa in sicurezza dei punti critici individuati per incidentalità, in particolare lungo gli assi di attraversamento del capoluogo e nelle aree scolastiche.

Gli interventi riguardano moderazione del traffico, attraversamenti pedonali protetti e dispositivi di controllo della velocità.

AZ 2.2.3 *Potenziamento della rete pubblica di ricarica elettrica per le vetture*

Creazione di una rete di colonnine distribuite, in grado di sostenere la transizione verso la mobilità elettrica.

Il potenziamento della rete si inserisce in una strategia più ampia di riduzione delle emissioni e di innovazione tecnologica al servizio della sostenibilità urbana.

AZ 2.2.4 *Potenziamento della rete di mobilità ciclabile a livello comunale connessa alle reti di lunga percorrenza o di fruizione sovralocali*

Completamento e qualificazione della rete ciclabile locale, con collegamenti diretti verso gli itinerari sovramunicipali (VenTo, Via PO).

Le piste ciclabili diventano così strumenti di connessione ecologica e turistica, oltre che infrastrutture di mobilità quotidiana.

Sviluppo della nuova pista ciclabile lungo via Tinazzo e potenziamento dei collegamenti con le reti ciclabili esistenti.

AZ 2.2.5 *Connessioni ciclopedonali di rilevanza strategica*

Interventi mirati per realizzare e valorizzare percorsi ciclopedonali di forte valenza identitaria e turistica, capaci di legare il centro urbano al sistema fluviale e al territorio rurale. Questi collegamenti consentono di trasformare Monticelli d'Ongina in nodo accessibile di una rete ciclabile più ampia.



OS 2.3 Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici

Monticelli d'Ongina conserva un patrimonio storico diffuso - centri storici, nuclei rurali, edifici di valore architettonico e testimoniale - che costituisce un tratto distintivo dell'identità territoriale. L'obiettivo 2.3 mira a tutelare, conservare e valorizzare tali ambiti, integrandoli nel sistema urbano contemporaneo.

AZ 2.3.1 Valorizzazione dei nuclei storici e definizione delle modalità per la loro conservazione

La strategia interviene sul centro storico di Monticelli d'Ongina e sui nuclei storici di antico insediamento, con azioni di recupero, tutela e valorizzazione.

L'intento è rafforzarne l'identità, migliorare la qualità dello spazio pubblico e favorirne l'inserimento in circuiti culturali e turistici.

- Tutela e recupero del centro storico del capoluogo e dei nuclei minori (San Nazzaro, Olza, San Pedretto), attraverso strumenti urbanistici e incentivi al recupero.
- Definizione di modalità di intervento che garantiscano coerenza morfologica e tipologica con i caratteri originari.
- Riuso compatibile e rifunzionalizzazione degli edifici di valore storico e culturale.

L'azione promuove una tutela "attiva", che non si limita alla conservazione, ma favorisce la vitalità e l'uso contemporaneo dei centri storici.

OS 2.4 Recuperare e riqualificare il tessuto consolidato

Il tessuto urbano consolidato rappresenta la parte più significativa della città costruita. L'obiettivo 2.4 mira alla rigenerazione edilizia, morfologica e funzionale del patrimonio esistente, evitando ulteriore consumo di suolo.

AZ 2.4.1 Regolamento per la qualificazione morfologica del tessuto consolidato

Lo strumento stabilisce criteri di intervento sul patrimonio edilizio esistente, incentivando il recupero funzionale e architettonico e scoraggiando nuove espansioni.

La rigenerazione riguarda sia i tessuti residenziali più recenti sia le strutture di antico impianto che necessitano di riqualificazione. Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso:

- Elaborazione di un regolamento comunale che orienti gli interventi edilizi verso la qualità architettonica, la coerenza tipologica e l'efficienza energetica.
- Individuazione delle aree dismesse o dequalificate da recuperare prioritariamente, promuovendo funzioni compatibili e sostenibili.
- Riqualificazione dei tessuti di antico impianto, con interventi di completamento e miglioramento delle relazioni tra spazi pubblici e privati.

L'azione punta a una rigenerazione incrementale e diffusa, capace di restituire qualità urbana senza espansioni.

OS 2.5 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti

Le aree produttive costituiscono un elemento importante dell'armatura urbana, ma richiedono interventi di riqualificazione per migliorarne funzionalità e compatibilità ambientale.

Il sistema produttivo locale costituisce un asse strategico per l'economia comunale e intercomunale. L'obiettivo 2.5 punta a modernizzare e rendere sostenibili le aree produttive, favorendo la rigenerazione e l'integrazione paesaggistica.

AZ 2.5.1 Riqualificazione e incremento del sistema produttivo

La strategia mira al consolidamento e alla riqualificazione delle aree produttive esistenti, con particolare riferimento al Polo produttivo-logistico di San Nazzaro, promuovendo una crescita ordinata e sostenibile.



L'obiettivo è evitare la frammentazione insediativa e la formazione di nuovi poli isolati, favorendo invece interventi di potenziamento infrastrutturale e di qualificazione ambientale. Le principali strategie messe in campo sono:

- Riorganizzazione delle aree produttive esistenti in continuità con i principali siti, migliorando accessibilità e connessioni (nuovo raccordo ferroviario, riqualificazione di via Padana Inferiore Est).
- Rigenerazione delle aree produttive dismesse, anche mediante partenariati pubblico-privati.
- Connessione funzionale con il polo produttivo-logistico di Caorso, promuovendo sinergie economiche e logistiche di area vasta.

AZ 2.5.2 Mitigazione ambientale delle attività produttive interne al tessuto residenziale

Si prevedono interventi di schermatura e mitigazione paesaggistica, finalizzati a ridurre gli impatti acustici, visivi e ambientali delle attività produttive inserite nei tessuti residenziali. L'obiettivo è favorire una migliore integrazione tra le funzioni produttive e quelle abitative, promuovendo la qualità ambientale e la vivibilità degli spazi urbani.

AZ 2.5.3 Mitigazione e integrazione delle aree produttive isolate in TR

Si promuovono azioni di integrazione paesaggistica e mitigazione ambientale delle aree produttive sparse, mediante l'inserimento di barriere verdi, fasce boscate e interventi di ricucitura con il paesaggio agricolo circostante.

I poli produttivi localizzati in territorio rurale vengono interessati da interventi di riqualificazione naturalistica e sistemazioni a verde, finalizzati a ridurre l'impatto visivo e migliorare la continuità ecologica.

Parallelamente, il PUG incentiva la transizione energetica e l'adozione di buone pratiche ambientali – come l'installazione di impianti fotovoltaici, la gestione sostenibile delle acque meteoriche e le compensazioni ambientali – per favorire una maggiore sostenibilità delle attività economiche e produttive.



4.3 Obiettivo Generale 3

OG 3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

L'obiettivo 3 della strategia del PUG si concentra sul sistema rurale e paesaggistico del Comune di Monticelli d'Ongina, riconoscendolo come risorsa strategica di identità, sostenibilità e qualità territoriale. Il territorio agricolo e fluviale, che occupa gran parte del Comune, rappresenta non solo una matrice produttiva, ma anche un patrimonio ambientale e culturale di grande valore, caratterizzato da paesaggi agrari storici, argini, filari e scorci sul fiume Po.

La strategia del piano mira a rafforzare la qualità e la funzionalità del territorio rurale, migliorandone la fruibilità, la connessione ecologica e la resilienza ambientale.

Attraverso interventi di recupero, tutela e valorizzazione, il PUG promuove un modello di sviluppo che integra paesaggio, agricoltura e turismo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi del PTAV della Provincia di Piacenza e con le politiche regionali per la transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici.

Il piano individua tre direttrici di intervento principali:

- La ricomposizione e tutela delle trame paesaggistiche e ambientali.
- Il miglioramento della funzionalità e della qualità del sistema rurale diffuso.
- La valorizzazione del sistema turistico e della fruizione sostenibile del territorio.

Si tratta di una strategia integrata di tutela e valorizzazione del territorio rurale e paesaggistico, che riconosce nel paesaggio del Po, nella trama agraria e nel patrimonio diffuso i principali elementi identitari e competitivi del Comune. Attraverso il recupero delle strutture paesaggistiche, il riuso dell'edificato rurale e la promozione del turismo lento e sostenibile, Monticelli d'Ongina rafforza il proprio ruolo di territorio agricolo di qualità e di porta sul Po, connesso alla rete ecologica padana e integrato nelle strategie provinciali di sostenibilità ambientale.

La strategia riconosce nel paesaggio e nel territorio rurale non un ambito residuale, ma una parte essenziale della qualità complessiva di Monticelli d'Ongina.

L'obiettivo è duplice: da un lato conservare e valorizzare le trame storiche e ambientali, dall'altro attivarne la fruizione e la connessione con i tessuti urbani.

Questo significa costruire un sistema di relazioni tra paesaggio agrario, nuclei rurali, emergenze culturali e patrimonio naturalistico, reso accessibile da reti ciclabili e percorsi di fruizione che integrano turismo, produzione e identità locale.

La strategia punta a un territorio rurale multifunzionale, che produce valore economico, ambientale e sociale, diventando risorsa di sviluppo sostenibile.

OS 3.1 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio

Questo obiettivo è dedicato alla tutela e alla riqualificazione delle componenti strutturali del paesaggio, agrario, naturale e fluviale, considerato come matrice identitaria e risorsa ecologica. L'intento è salvaguardare le caratteristiche morfologiche del territorio e potenziare la sua capacità di fornire servizi ecosistemici e di attrarre funzioni compatibili.

AZ 3.1.1 *Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati*

Salvaguardia delle principali matrici storiche e ambientali: le centuriazioni romane, le bonifiche storiche, la piantata padana, i paesaggi fluviali legati al Po e alla rete idrografica.

Questi elementi diventano riferimento per gli interventi, che mirano a preservare la leggibilità delle strutture insediative e produttive e a trasmettere l'identità del territorio.

- Individuazione dei paesaggi di riferimento e delle relative specificità, al fine di orientarvi gli interventi di trasformazione.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Monticelli d'Ongina

- Valorizzazione delle relazioni tra il centro urbano e il Po, attraverso il potenziamento del Contratto di Fiume¹ e di progetti di rigenerazione ambientale.
- Tutela delle visuali panoramiche e delle emergenze storico-culturali visibili dal territorio aperto (argini, pievi, cascine, filari, alberature storiche).
- Recupero e rigenerazione ambientale delle aree di cava con l'obiettivo di ridurre gli impatti sul paesaggio e promuovere la riqualificazione ecologica e visiva del sito.
Questa azione consolida il paesaggio come sistema riconoscibile e coerente, restituendo valore estetico, ecologico e percettivo al territorio comunale.

AZ 3.1.2 Tutela delle connessioni e delle integrazioni tra il paesaggio agrario e naturalistico e il paesaggio urbano

Creazione e rafforzamento di corridoi ecologici che collegano il sistema agricolo con gli spazi naturali e il tessuto urbano.

L'obiettivo è dare continuità alle connessioni verdi, ridurre la frammentazione ecologica e rendere percepibile il legame città-campagna-aree fluviali, anche attraverso percorsi ciclopeditoni di connessione.

- Mantenimento e rafforzamento dei corridoi ecologici e delle connessioni verdi tra ambiti naturali, agricoli e insediativi.
- Tutela delle trame agrarie storiche (siepi, fossati, filari, canali) come elementi di identità e biodiversità.
- Integrazione paesaggistica dei margini urbani per ridurre la frammentazione e garantire la continuità tra il costruito e l'ambiente rurale.

L'azione punta a costruire una rete ecologica comunale continua e multifunzionale, capace di unire il sistema agrario e quello urbano in un equilibrio dinamico.

AZ 3.1.3 Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico-ambientale delle emergenze lungo la rete idrografica

Valorizzazione dei corsi d'acqua e dei canali come infrastruttura ecologica e culturale.

Il Po, la rete dei canali di bonifica e le aree Natura 2000 diventano ossatura di un sistema di fruizione che integra tutela ambientale, percorsi di mobilità dolce e promozione turistica.

La strategia prevede interventi di riqualificazione delle sponde, creazione di percorsi attrezzati e valorizzazione delle emergenze storiche e culturali legate all'acqua.

- Tutela e valorizzazione della rete idrografica minore e dei canali di bonifica, come spina dorsale del paesaggio agricolo e naturalistico.
- Miglioramento della fruizione pubblica di tali ambiti attraverso percorsi, aree di sosta e punti panoramici.
- Integrazione con la Rete Natura 2000, valorizzando gli ecosistemi fluviali e la biodiversità associata.

¹ Il Contratto di Fiume del Po è uno strumento volontario di pianificazione integrata promosso da Regione Emilia-Romagna, Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), Autorità di Bacino Distrettuale del Po, Comuni rivieraschi e numerosi enti territoriali e associazioni. Il suo obiettivo è migliorare la qualità ecologica, paesaggistica e fruitiva del fiume Po, coordinando azioni di tutela ambientale, sicurezza idraulica e valorizzazione economico-turistica.

All'interno di questo quadro, la rete di fruizione del Contratto di Fiume è l'insieme delle infrastrutture, percorsi e spazi pubblici che consentono di accedere e vivere il fiume in modo sostenibile. Comprende:

- piste ciclabili e camminamenti fluviali, come la "VenTo" e i percorsi di connessione con i centri abitati;
- aree di sosta, punti panoramici e parchi periferici (es. Parco del Po "Oscar Gandini" a San Nazzaro);
- accessi attrezzati alle golene e agli argini per la fruizione naturalistica e didattica;
- punti informativi e strutture leggere per la ricettività e il turismo lento.

In sostanza, la rete di fruizione non è un'infrastruttura unica ma un sistema coordinato di percorsi e luoghi pubblici che rendono possibile una mobilità dolce lungo il Po, collegando le polarità ambientali, culturali e turistiche dei Comuni rivieraschi.

Nel PUG di Monticelli d'Ongina, far riferimento alla "rete di fruizione del Contratto di Fiume" significa quindi collocare le piste ciclabili, i percorsi naturalistici e i punti di accesso al Po (come San Nazzaro e Olza) all'interno di questa rete sovralocale coordinata, riconosciuta dalla pianificazione provinciale e regionale.



L'obiettivo è rendere il paesaggio del Po e dei canali un sistema vivibile e accessibile, che unisce tutela, fruizione e identità.

OS 3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso

Il territorio rurale è caratterizzato dalla presenza di nuclei e insediamenti sparsi, spesso storici o legati all'attività agricola. La strategia mira a ridare funzione e qualità a questo patrimonio, evitando degrado e dispersione.

AZ 3.2.1 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, nonché incentivazione agli interventi con funzione abitativa sul patrimonio edilizio esistente in ambito rurale

Incentivazione al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con possibilità di riuso abitativo o di funzioni compatibili (turismo rurale, attività culturali, agriturismo).

L'azione punta a contrastare l'abbandono, restituendo vitalità agli insediamenti diffusi senza incrementare il consumo di suolo.

- Recupero dell'edificato rurale di pregio e dei fabbricati storici, anche con la possibilità di trasformazioni d'uso verso funzioni residenziali o turistico-ricettive, se compatibili con la vocazione dei luoghi.
- Incentivazione di interventi di riqualificazione che valorizzino la tipologia edilizia originaria e i materiali tradizionali.
- Sostegno al recupero dei centri storici periferici e delle corti agricole, come presidi di equilibrio territoriale e opportunità di residenzialità diffusa.

L'azione intende evitare la dispersione e l'abbandono, promuovendo un uso consapevole del patrimonio edilizio rurale e la sua integrazione nelle politiche di sviluppo locale.

OS 3.3 Valorizzare e potenziare il sistema turistico

L'obiettivo 3.3 mira a promuovere il turismo sostenibile e ambientale, legato al Po, alla campagna e ai percorsi culturali e naturalistici. Il turismo diventa strumento di rigenerazione territoriale e valorizzazione economica, fondato sulla qualità del paesaggio e sulle identità locali.

AZ 3.3.1 Valorizzazione e potenziamento del sistema turistico

- Promozione di interventi ricettivi diffusi, anche di piccola scala, integrati con il contesto rurale (agriturismi, ospitalità diffusa, aree camper attrezzate).
- Sviluppo di servizi per la fruizione del territorio: percorsi cicloturistici, punti informativi, aree di sosta, collegamenti con i percorsi fluviali e con la pista "VenTo".
- Valorizzazione delle risorse culturali e produttive locali (prodotti tipici, mercati agricoli, feste rurali) come elementi di attrattività.
- Messa in rete delle polarità turistiche (San Nazzaro, Olza, Po e ambiti agricoli di pregio) per creare un sistema unitario di offerta.

Questa azione integra turismo, cultura, agricoltura e ambiente in un unico progetto di territorio, orientato alla sostenibilità e alla fruizione consapevole.



4.4 Obiettivo Generale 4

OG 4 Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

La strategia affronta la sfida della sostenibilità e del cambiamento climatico attraverso un approccio integrato, che coniuga sicurezza, qualità ambientale e resilienza territoriale.

L'azione del piano si articola lungo tre direttrici principali:

- il rafforzamento della rete ecologica, intesa come infrastruttura verde capace di sostenere la biodiversità e garantire servizi ecosistemici;
- la riduzione della vulnerabilità del sistema insediativo, con particolare attenzione alle aree esondabili e alla continuità paesaggistica interrotta dalle infrastrutture;
- la mitigazione degli inquinamenti e degli impatti climatici, attraverso interventi di riduzione del rumore, dell'elettrosmog e delle isole di calore, oltre alla bonifica dei siti compromessi.

La strategia non è solo difensiva, ma propositiva: punta a trasformare il verde urbano e periurbano, connesso alla rete ecologica ed al sistema della mitigazione, in spina dorsale ecologica e sociale, capace di connettere quartieri, servizi e paesaggi, migliorando la qualità della vita e la resilienza dell'intero sistema territoriale.

La strategia persegue il rafforzamento della resilienza territoriale di Monticelli d'Ongina, intesa come la capacità del territorio di adattarsi, reagire e rigenerarsi di fronte alle pressioni ambientali, climatiche e antropiche che coinvolgono gli ambiti urbani e rurali. Il PUG interpreta la sostenibilità non come vincolo, ma come principio strutturante della qualità territoriale, ponendo al centro la tutela della biodiversità, la riduzione dei rischi ambientali e il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica degli spazi urbani.

In coerenza con gli obiettivi del PTAV della Provincia di Piacenza e con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, il PUG, con questa strategia, propone un approccio integrato che connette ambiente, infrastrutture verdi, sicurezza e benessere urbano.

Le azioni si articolano su quattro direttrici principali:

- Migliorare la funzionalità ecologica e la biodiversità del territorio.
- Ridurre la vulnerabilità e il rischio idraulico.
- Mitigare gli impatti ambientali e acustici.
- Promuovere il comfort climatico e la qualità ambientale urbana.

OS 4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici

L'obiettivo affronta il tema della resilienza a partire dalla rete ecologica e dal rafforzamento delle connessioni naturali.

La pianura di Monticelli d'Ongina, intensamente trasformata dalle pratiche agricole e dagli insediamenti, necessita di interventi di riequilibrio che garantiscano continuità ambientale e supportino i servizi ecosistemici.

Questo obiettivo punta a consolidare la rete ecologica comunale, valorizzando le connessioni tra il fiume Po, il reticolo idrografico minore, il paesaggio agrario e gli spazi verdi urbani.

L'intento è promuovere un sistema territoriale più equilibrato, che favorisca la biodiversità e garantisca servizi ecosistemici diffusi (ombreggiamento, assorbimento delle acque, mitigazione climatica, qualità dell'aria).

AZ 4.1.1 Formazione della rete ecologica di supporto all'infrastruttura verde

La rete ecologica comunale si organizza attorno agli elementi di maggior pregio ambientale e naturalistico, assumendo come riferimenti principali la trama dei corridoi ecologici primari e secondari che attraversano il territorio (in particolare il corridoio del PO e gli altri rami della rete idrografica) e il sito Rete Natura 2000 IT4010018 – Fiume Po da Rio Boriacco a bosco Ospizio riconosciuto come nodo fondamentale di biodiversità.



Su questa base, la strategia promuove il rafforzamento della rete attraverso due livelli di connessione:

- connessioni locali, costituite da siepi, filari, aree boscate, che consolidano la continuità ecologica tra tessuto agricolo e ambienti naturali e collegano tra loro le dorsali corrispondenti agli elementi della rete idrografica;
- connessioni sovralocali, finalizzate a integrare la rete ecologica comunale con i principali corridoi ecologici provinciali e regionali, in particolare quelli del Po e dello Stirone, così da inserire Monticelli d'Ongina in un sistema ambientale più ampio e interconnesso a scala di pianura e di bacino fluviale.

In questo quadro, gli interventi di tutela, compensazione e mitigazione ambientale assumono il valore di tasselli di un disegno unitario, volto a coniugare qualità ecologica, resilienza territoriale e fruizione sostenibile del paesaggio.

- Consolidamento dei corridoi ecologici lungo il Po e connessione con la Rete Natura 2000 e le aree di pregio naturalistico (Parco del Po "Oscar Gandini").
- Potenziamento delle dotazioni ecologiche interne al tessuto urbano, attraverso la creazione di parchi lineari, aree verdi multifunzionali e corridoi verdi lungo la viabilità principale.
- Valorizzazione degli ambienti fluviali e perifluviali come elementi di connessione e di riequilibrio ambientale.

L'obiettivo è costruire una rete ecologica continua e funzionale, che unisca centro urbano, aree agricole e paesaggi naturali in un unico sistema verde.

OS 4.2 Ridurre la vulnerabilità dell'ambiente urbano e del sistema insediativo esistente

L'obiettivo si concentra sulla gestione del rischio idraulico, sulla riduzione della pericolosità ambientale e sull'integrazione della sicurezza con la pianificazione territoriale.

Monticelli, situato in un territorio fluviale complesso, deve confrontarsi con le dinamiche del Po e dei canali di bonifica, garantendo la compatibilità tra uso del suolo e rischio. Attraverso la costruzione di una rete ecologica funzionale, la gestione integrata dei rischi e la riduzione degli inquinamenti, Monticelli d'Ongina intende rafforzare la propria capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici, promuovendo un modello di territorio sicuro, sostenibile e rigenerativo. La resilienza diventa così non solo un obiettivo ambientale, ma una politica strutturale di qualità e benessere collettivo.

AZ 4.2.1 Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi

L'azione si propone di raccogliere, sistematizzare e rendere coerenti tutte le informazioni relative a pericolosità idraulica, con particolare attenzione alle aree esondabili lungo i corsi d'acqua e alle zone di frangia del territorio urbanizzato.

Questo quadro diventa lo strumento di riferimento per disciplinare gli interventi, evitando nuove situazioni di rischio e orientando le trasformazioni in aree più sicure e resilienti.

- Mappatura delle aree a rischio (esondazione, ristagno, erosione) e integrazione delle prescrizioni nei diversi strumenti urbanistici e regolamentari.
- Valorizzazione degli assi fluviali come infrastrutture ecologiche di sicurezza, che coniughino la tutela ambientale con la prevenzione dei rischi.
- Promozione di una gestione unitaria delle acque superficiali, con interventi di laminazione, fitodepurazione e riduzione delle superfici impermeabili.

Per quanto riguarda il tema delle esondazioni, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) evidenzia che il rischio idraulico più elevato interessa la fascia perifluviale del Po e la frazione di San Nazzaro, dove possono verificarsi scenari di allagamento sia per esondazione diretta del fiume sia per rigurgito dei canali di bonifica.

La frazione di San Nazzaro risulta pertanto l'ambito più esposto, data la prossimità diretta all'alveo del Po e la presenza di aree urbanizzate all'interno delle fasce di pericolosità medio-alta.

Il centro urbano di Monticelli d'Ongina si colloca prevalentemente in area di sicurezza, ma risente



comunque dell'influenza dei collegamenti idraulici secondari verso nord e delle vie di drenaggio che convergono verso il Po.

Le aree produttive meridionali e lungo la tangenziale sono infine considerate zone di attenzione, poiché la rete di scolo superficiale è direttamente connessa ai canali di bonifica gestiti dal Consorzio di Piacenza, che rappresentano un elemento sensibile in caso di eventi meteorici intensi.

AZ 4.2.2 Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale

Il piano promuove il recupero delle connessioni ambientali interrotte dalle infrastrutture viarie e l'incremento della permeabilità territoriale per favorire l'infiltrazione delle acque e ridurre il rischio di allagamento, con l'obiettivo di integrare sicurezza e qualità ambientale e costruire un territorio più resiliente e meno vulnerabile.

OS 4.3 Contenere gli inquinamenti specifici di tipo elettromagnetico, acustico, industriale

Oltre ai rischi idraulici e climatici, Monticelli d'Ongina deve affrontare pressioni ambientali dovute al traffico, alle attività produttive e alle infrastrutture tecnologiche.

L'obiettivo è ridurre tali pressioni e migliorare la qualità ambientale complessiva del sistema urbano.

Questo obiettivo affronta i temi dell'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico, promuovendo azioni di prevenzione e mitigazione diffuse.

Il PUG adotta un approccio proattivo, che mira a ridurre le pressioni ambientali generate da traffico, attività produttive e infrastrutture, migliorando il benessere complessivo della popolazione.

AZ 4.3.1 Introduzione di misure di prevenzione del rischio da elettrosmog

L'azione mira a regolare la localizzazione e la gestione delle sorgenti di campi elettromagnetici (impianti di telecomunicazione, elettrodotti), con criteri che riducano l'esposizione della popolazione, in particolare nelle aree residenziali e scolastiche.

AZ 4.3.2 Schermature antirumore in corrispondenza dei maggiori flussi di traffico

Realizzazione di barriere acustiche e fasce verdi lungo le principali direttrici di traffico e negli spazi più sensibili, come quartieri residenziali e aree pubbliche, per ridurre l'impatto del rumore sulla vita quotidiana.

AZ 4.3.3 Schermature attività produttive rumorose

L'azione affronta il tema della mitigazione del rumore generato dalle aree produttive interne al capoluogo, attraverso la realizzazione di barriere vegetali, schermature e interventi di riqualificazione paesaggistica finalizzati a ridurre le emissioni acustiche e a migliorare la qualità ambientale degli ambiti residenziali limitrofi.

AZ 4.3.4 Riduzione delle Isole di calore

Le ondate di calore estive richiedono interventi di *climate proofing*: incremento delle alberature, ampliamento delle superfici permeabili, utilizzo di materiali riflettenti e creazione di spazi ombreggiati. L'obiettivo è migliorare il comfort urbano e ridurre le disuguaglianze climatiche tra aree centrali e periferiche.

Le azioni in questo senso possono essere:

- Aumento della superficie verde e permeabile negli spazi pubblici e nei quartieri più densi.
- Realizzazione di interventi di forestazione urbana e di verde diffuso, anche tramite tetti verdi, corti alberate e parchi di quartiere.
- Progettazione bioclimatica dello spazio urbano per favorire il comfort termico e il benessere microclimatico.

L'insieme di queste azioni trasforma la sostenibilità ambientale in una componente tangibile della qualità urbana, restituendo a Monticelli un ambiente più salubre, sicuro e vivibile.



4.5 La Strategia integrata per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG di Monticelli d'Ongina si fonda su una visione unitaria e integrata del territorio, che considera ambiente, paesaggio, insediamenti e infrastrutture come sistemi interconnessi e complementari.

I quattro Obiettivi Generali non rappresentano ambiti separati, ma componenti di un'unica struttura territoriale, che si rigenera e si rafforza in modo coordinato.

L'obiettivo 1 individua nella valorizzazione del capoluogo e delle principali polarità funzionali la base della nuova identità territoriale.

Monticelli viene riconosciuto come polo urbano di riferimento nell'area del Po, capace di offrire servizi, cultura, mobilità e relazioni intercomunali, in un quadro di cooperazione e coesione territoriale.

L'obiettivo 2 agisce sul cuore della città, puntando sulla riqualificazione dell'armatura urbana: rigenera il costruito, potenzia i servizi, tutela i nuclei storici e riorganizza il sistema produttivo in chiave sostenibile. La città esistente diventa protagonista del cambiamento, luogo di innovazione e di equilibrio tra qualità dell'abitare e rispetto delle risorse.

L'obiettivo 3 estende la prospettiva al territorio aperto, con l'obiettivo di rafforzare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del paesaggio rurale e fluviale. Il paesaggio, da semplice sfondo, si trasforma in infrastruttura ambientale e culturale: una rete di spazi agricoli, naturali e turistici che connette il centro urbano con il Po e con la campagna circostante.

Infine, l'obiettivo 4 integra e completa la strategia con una visione di lungo periodo fondata sulla resilienza ambientale e sulla sicurezza territoriale. Attraverso la costruzione della rete ecologica, la mitigazione dei rischi e la riduzione degli inquinamenti, il territorio comunale diventa più sostenibile, adattivo e salubre, capace di affrontare le sfide climatiche e di garantire benessere diffuso.

Insieme, i quattro obiettivi definiscono un progetto di territorio unitario, orientato alla rigenerazione, alla sostenibilità e alla qualità della vita.

Monticelli d'Ongina si configura così come un sistema urbano e paesaggistico coerente, che valorizza la propria identità locale e rafforza la sua posizione nel contesto dell'area padana e provinciale, contribuendo alla costruzione di un futuro equilibrato, inclusivo e resiliente.